



Mensile della CNA Associazione Provinciale di Viterbo



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa**



Numero 5 > Maggio 2006 Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 26/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB VITERBO

<b>2</b>	<b>CREDITO</b> Gal: modello da esportare	<b>4</b>	<b>EDILIZIA</b> Slitta di sei mesi il codice degli appalti	<b>5</b>	<b>ACCONCIATORI</b> A disposizione il marchio Qualità e sicurezza
----------	---	----------	---	----------	--

## Editoriale

### L'ITALIA SI DEVE DARE UNA BELLA SCOSSA, PARTENDO DA NUOVE FORME DI ENERGIA



di Adalberto Meschini  
Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Se in questa fase di stagnazione economica - che ha causato tra l'altro una stasi nei consumi energetici - si sono riscontrati deficit di approvvigionamento e forte lievitazione dei costi, viene da domandarci cosa potrà accadere in caso di ripresa economica quando verranno richiesti quantitativi energetici ben superiori a quelli attuali. In verità il problema potrebbe essere posto diversamente. I costi crescenti e le difficoltà ad ottenere i quantitativi necessari potranno costituire un ostacolo per la nostra ripresa? La risposta è scontata.

**I costi crescenti e le difficoltà ad ottenere i quantitativi necessari potranno costituire un ostacolo per la nostra ripresa?**

Ed allora questo tema diventa prioritario per il Governo appena costituito, che dovrà affrontare contemporaneamente l'emergenza e i nodi strutturali. A partire dal potenziamento degli stoccaggi, onde evitare quanto accaduto nell'inverno scorso con il gas russo. Per proseguire con il potenziamento delle reti per il rifornimento del gas e la costruzione dei rigassificatori. È poi necessario avviare una politica a sostegno delle fonti rinnovabili onde elevare la loro percentuale d'incidenza sul patrimonio energetico. Come è altrettanto necessario affrontare e definire le politiche riguardanti carbone e nucleare. Tutto ciò è possibile a una condizione: il dialogo tra le forze politiche, le forze sociali e i territori interessati. In una parola: concertazione.

Anche la Toscana, seppur già gravata da notevoli servitù, può ancora contribuire su questa tema: il rigassificatore a Montalto e piccoli centrali con fonti rinnovabili possono essere realizzati, purché si avvii un confronto serio e responsabile fra tutti gli attori e i cittadini interessati. In attesa che ci sia una convergenza strategica su queste fondamentali tematiche, un occhio al nostro Pil e ai mondiali di calcio ormai alle porte.

Si, il pallone, quello giocato però, non quello dei tribunali. Da uno studio di due economisti inglesi, risulta infatti che il Paese che vincerà i prossimi mondiali di calcio avrà, sulla scia dell'entusiasmo, un incremento del suo prodotto interno lordo pari allo 0,7%, grazie all'aumento dei consumi.

Un motivo in più per dire: dai Italia, dai azzurri.

## II Rapporto

### La Toscana va a rilento e spera in una inversione. Targata giovani

Dal Rapporto presentato alla Camera di Commercio emerge il quadro di una provincia statica

Il 70% delle imprese intervistate non ha effettuato assunzioni nell'ultimo triennio; il reperimento del personale avviene perlopiù attraverso canali informali (conoscenza diretta o familiare); i livelli formativi richiesti dalle imprese sono molto bassi; il livello di conoscenza della legge Biagi rimane scarso.

Sono solo alcuni dei dati contenuti nell'ultimo Rapporto sul-



l'economia viterbese, effettuato in collaborazione con il prestigioso istituto Tagliacarne di Bologna, presentato nei giorni scorsi nella sala conferenze della Camera di Commercio. "Investire sui giovani non deve essere solo un slogan per le nostre imprese, ma una solida realtà", auspica il presidente dell'ente camerale, Ferindo Palombella.

a pagina 3

## Internazionalizzazione

### Dalla Romania con amore: missione sviluppo

Il viaggio della delegazione della Regione Lazio a Bucarest

a pagina 8



### Le nostre imprese

Torre Alfina, capitale del gelato

a pagina 4

## Upav Servizi

Decreto allergeni

a pagina 7

## L'esperto risponde

Rifiuti e registro di scarico e carico

a pagina 7

## Fisco

### Dal Ministero delle Finanze scatta la guerra al riciclaggio, parte la linea dura

Scende l'obbligo sulle segnalazioni di movimentazioni a 12.500 euro

a pagina 6



## CNA Indirizzi

Il sistema CNA. Sempre più vicino all'impresa

CNA | UPAV Servizi srl | EPASA

### ■ VITERBO

▶ Via I Maggio, 3  
☎ 0761.2291 r.a.  
☎ 0761.227 271  
@ segreteria@cnaupav.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ ACQUAPENDENTE

▶ Via Cantorri, 13/C  
☎ 0763.734 563 • 711 112  
☎ 0763.711 241  
@ upavac@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ BOLSENA

▶ Corso della Repubblica, 6  
☎ 0761.798 610  
🕒 15-18,30 (il martedì)

### ■ CANINO

▶ Via della Pace  
☎ 0761.438 950  
@ upavca@virgilio.it  
🕒 8,30-13 (il lun.); 15-18,30 (il merc. e ven.)

### ■ CIVITA CASTELLANA

▶ Viale Fiume Treia (Loc. Pizzo Garofalo)  
☎ 0761.517 757  
☎ 0761.514 208  
@ upavciv@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ ISCHIA DI CASTRO

▶ Via Paolo Borsellino, 46  
☎ 0761.425 155  
@ upavis@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ MONTALTO DI CASTRO

▶ Via San Sisto, 26  
☎ + ☎ 0766.894 36  
@ upavmo@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ MONTEFIASCONE

▶ Piazza Roma  
☎ + ☎ 0761.825 267 • 823 648  
@ upavmf@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ NEPI

▶ Via Falisca, 5  
☎ 0761.570 790  
🕒 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ TARQUINIA

▶ Via Tagete  
☎ 0766.856 883 • 842 463  
☎ 0766.848 623  
@ upavta@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ TUSCANIA

▶ Via Marconi, 13  
☎ + ☎ 0761.436 200  
@ upavtu@virgilio.it  
🕒 15-18,30 (il lun.); 8,30-13 (il mer. e il ven.)

### ■ VETRALLA

▶ S.S. Cassia, km 67,300  
☎ 0761.460 066  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (il mercoledì)

## Credito

### I Gal: modello da esportare

Velocità, efficacia e una raffica di agevolazioni per le imprese

di Armando Mangeri

Leader+ è un programma integrato di agevolazioni, rivolte sia alle imprese che agli enti locali, gestito da appositi organismi: i Gruppi di Azione Locale (in base ad un piano di sviluppo locale).

Il territorio viterbese, unica provincia nel Lazio, ha visto approvati due Piani di Sviluppo Locale presentati a valere sul programma comunitario Leader+ facenti capo rispettivamente al "GAL degli Etruschi" ed al "GAL dei Cimini", che coprono nel complesso 39 comuni che, sommati a quelli di un altro GAL, quello denominato "Tuscia Romana", portano il totale a 45 ovvero il 75% dell'intera provincia di Viterbo.

Dall'entrata a regime dei GAL, nella prima metà del 2005, sono stati pubblicati numerosi bandi di incentivazione finanziaria alle imprese che hanno riscosso, dopo un primo periodo di difficoltà, un ottimo successo di partecipazione.

Passando ai dati sulle aziende finanziate e relativamente ai bandi rivolti alle piccole e medie imprese artigiane, su un totale di 35 domande presentate ed un contributo ammesso di € 995.000,00, le aziende assistite dalla CNA di Viterbo hanno rappresentato circa il 55% del totale, con un contributo



ammesso di € 598.500,00, pari ad oltre il 60% dell'importo complessivo.

La grossa novità introdotta dall'esperienza GAL è rappresentata, senza dubbio, dai tempi di risposta e di erogazione dei contributi: tra l'apertura del bando, la presentazione delle domande, la formazione delle graduatorie, la firma dei decreti di concessione e la liquidazione dei finanziamenti passano mediamente non più di 5-6 me-

si rispetto ai 24 mesi per il completamento dell'iter dei principali strumenti agevolativi a livello nazionale e/o regionale.

Tali risultati sono stati raggiunti grazie alla snellezza della struttura GAL ed alla vicinanza geografica tra i soggetti gestori dei fondi e le aziende beneficiarie che hanno potuto avere un confronto continuo in tempi certi e rapidi.

Ciò che ci si augura è una riproposizione anche per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013 dell'esperienza dei GAL per poter gestire ed utilizzare in maniera ottimale i fondi pubblici a sostegno del sistema imprenditoriale troppo spesso "invischiato" in lungaggini burocratiche che incidono sempre più pesantemente in termini di tempo e risorse finanziarie.

### Ultime sulla legge 488

Via libera: le domande entro il 31 luglio

Con un decreto del Ministero delle Attività Produttive, sono state rese note le priorità regionali per la formazione delle graduatorie relative ai settori artigianato, industria, commercio e turismo.

Contestualmente sono state fissate le soglie minime di investimento richieste per la presentazione delle domande (fermo restando il limite minimo di 100mila euro per le imprese artigiane, già noto in sede di pubblicazione della circolare esplicativa).

Per gli altri settori sono stati stabiliti 400mila euro per il bando industria; un milione per il bando turismo; 150mila per quello commercio.

Si ricorda che le agevolazioni previste riguardano spese per investimenti ad utilità pluriennale quali costruzione di immobili, ri-

strutturazioni, acquisto macchinari e attrezzature. I contributi sono erogati in parte a fondo perduto ed in parte a finanziamento agevolato nella misura rispettivamente del 10% e del 15% sulle spese ritenute ammissibili. Il complesso apparato normativo della più importante legge agevolativa nazionale, risulta ancora carente di un tassello fondamentale, ovvero l'elenco delle banche che hanno sottoscritto la convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti e che sono le sole autorizzate a deliberare ed erogare il finanziamento ordinario necessario all'atto della presentazione delle domande.

Riguardo alla tempistica, la legge 488 è finalmente operativa. Per la presentazione delle domande, le imprese hanno tempo fino al prossimo 31 luglio.

**Chiama la CNA  
al numero verde  
800 437 744  
attivo  
dal lunedì al venerdì,  
orari ufficio**



**TECNOSO**  
SOCIETÀ ORGANISMO DI ATTESTAZIONE

Via Palmiro Togliatti, 19 ■ 63039 San Benedetto del Tronto (AP) ■ Telefono 0735/783015 (4 linee r.a.) ■ Fax 0735/782799

## II Rapporto

Dati forniti dall'Istituto Tagliacarne di Bologna

### Economia, la Tuscia continua ad arrancare. Sperando nella meglio gioventù

**La ricetta del presidente della Camera di Commercio: "Puntiamo su Università, marketing territoriale e prodotti di qualità: è l'unico modo per uscire dallo stallo"**

Sull'economia viterbese incombono più ombre che luci. Per uno sviluppo che stenta a decollare, qualche speranza c'è, magari nel futuro, ed è legata ai giovani. A fare però da freno a qualsiasi entusiasmo ci pensano i soli fattori: insufficiente apertura verso i mercati esteri; basso afflusso di turisti stranieri; insufficiente dotazione infrastrutturale. Sono i contorni della presentazione del 6° Rapporto sulla Tuscia Viterbese redatto in collaborazione con l'Istituto di ricerca economica Guglielmo Tagliacarne. La presentazione si è svolta in occasione della



Ferindo Palombella, presidente della Camera di Commercio di Viterbo

4ª Giornata dell'Economia, indetta il 12 maggio da Unioncamere. Un flotta di esperti economici e vari addetti ai lavori ma senza nemmeno un amministratore locale presente - escluso il consigliere regionale Giuseppe Parroncini -: nessun sindaco, nessun assessore ad ascoltare e a ricevere il Rapporto. Come se i dati forniti dal Tagliacarne fossero acqua di rose. "Anzi, tutt'altro - dice Ferindo Palombella, presidente della Camera di Commercio - di questo Rapporto c'è poco da rallegrarsi. La non facile congiuntura sollecita ancor di più imprese, Enti pubblici e Università a continuare a sostenere il sistema Tuscia, puntando su innovazione, formazione e aggregazione. In tal senso dobbiamo compiere un forte investimento sui giovani, favorendo il loro inserimento nel mondo del lavoro a ogni livello. La strada da intraprendere presenta non poche difficoltà e anche per questo bisogna fare un plauso all'ente camerale che presiede che ha puntato in questi anni su tre pilastri: l'istituzione dei distretti, la valorizzazione del territorio e dei prodotti di qualità".

I nodi principali del Rapporto.

#### EXPORT

Nel 2005, dopo il forte incremento registrato nel 2004, per Viterbo e provincia le esportazioni hanno subito una lieve contrazione (-3,0%), che ha interessato la maggior parte dei settori produttivi. Quasi tutti i settori economici hanno contribuito al calo delle esportazioni. Un'eccezione di rilievo è rappresentata dall'industria alimentare che è cresciuta del 47,8%, andando ad aumentare consistentemente il peso sull'export provinciale di questa attività (19,5%). Buon risultato anche per i prodotti agricoli, i quali, pur registrando una leggera contrazione pari al 2,1%, tengono sui mercati internazionali, considerando il raddoppio dei volumi messi a segno nel 2004 ed un'annata agricola 2005 con produzioni in forte calo in quasi tutte le colture. Il sistema agroalimentare vede crescere la sua incidenza sul totale delle vendite totali all'estero, arrivata complessivamente al 32%.

#### INFRASTRUTTURE

Uno dei punti di maggiore criticità rimane il livello delle infrastrutture di trasporto e, in particolare, della rete viaria

viterbese, che, nonostante la presenza di importanti assi di collegamento come l'Autostrada del Sole, raggiunge appena un indice di 75 (media Italia=100). Critica appare anche la dotazione di strutture e reti per la telefonia e la telematica (41,2) nonché di reti bancarie e servizi vari (46,1).

#### CREDITO

Nella provincia di Viterbo la struttura creditizia presenta un elevato grado di sportellizzazione, con 57 comuni su 60 nei quali è presente almeno uno sportello bancario. Si

evince anche dall'indice che misura il numero delle agenzie creditizie rispetto alla popolazione residente secondo il quale ogni 10.000 abitanti ci sono 6,46 sportelli nella Tuscia, contro la media laziale di 4,73 e nazionale di 5,35. Vale la pena soffermarsi sul livello delle sofferenze, che ha raggiunto nel 2004 quota 418 milioni di euro.

#### STRUTTURA IMPRENDITORIALE

Si deve puntare anche sulla crescita delle aziende di tipo "relazionale-qualitativa", più che sulla dimensione quantitativa. Tale indirizzo pone al centro della strategia di sviluppo le relazioni tra imprese (accordi di cooperazione, l'associazionismo). Per l'anno 2005 il movimento anagrafico delle imprese della provincia di Viterbo fa registrare un saldo positivo di 264 unità (+0,7%), inferiore rispetto a quello del Lazio (+1,7%) e dell'Italia (+1,3%). Occorre sottolineare però che il peso delle numerose aziende agricole (41,6%), le quali presentano un elevato numero di cessazioni soprattutto per ragioni di carattere amministrativo, sottostima la crescita delle imprese viterbesi, che, al netto dell'agricoltura, presenta un valore consistente e pari al +2,6%.

#### RICCHEZZA PRODOTTA

L'analisi nella provincia viterbese evidenzia che la ricchezza prodotta nell'ultimo decennio (1995-2004) ha registrato una crescita media piuttosto bassa: 0,8% contro l'1,5% regionale e l'1,8% nazionale. Tuttavia emerge chiaramente una suddivisione netta in due sottoperiodi: fino al 2001 si è assistito ad un arretramento consistente dell'economia locale, mentre nell'ultimo triennio (2002-2004) la situazione si è decisamente invertita, con una netta accelerazione della crescita. Nell'ultimo anno analizzato (2004), il valore aggiunto della provincia viterbese è aumentato del 5,2% (regione Lazio +3,3%, dato nazionale +1,3%), grazie soprattutto al progresso dell'agricoltura e delle costruzioni.

#### ANALISI CONGIUNTURALE

Il 2005 è stato un anno piuttosto negativo per l'agricoltura provinciale, in considerazione delle condizioni climatiche sfavorevoli.

Particolarmente pesante l'effetto della nuova Politica Agricola Comune (PAC), che ha previsto un "disaccoppiamento" degli aiuti rispetto alla coltivazione effettuata durante l'annata agraria. Ciò ha comportato una riduzione notevole delle superfici di alcune coltivazioni erbacee, in particolare del frumento duro (-35%), e del mais (-38%). Oltre a una riduzione delle quantità, si è assistito, nella maggioranza dei casi, a flessioni nei prezzi che hanno causato un'importante riduzione dei fatturati aziendali.

Così è stato per il pomodoro (anche a causa di tensioni con le industrie di trasformazione e di un forte incremento di prodotto importato), per le castagne e per le colture erbacee in genere. La nocciola ha vissuto un'annata in parziale controtendenza, dove il prezzo piuttosto sostenuto è riuscito in parte a compensare le perdite aziendali dovute ai cali di produzione.

Un discorso a parte si può fare per la coltura dell'olivo, che, pur avendo fatto registrare una produzione in calo del 25% circa, si è evidenziata per una buona resa di olio e, soprattutto, con l'introduzione della DOP "Tuscia", che si affianca a quella già esistente "Canino", sembra puntare maggiormente su prodotti di qualità riconosciuta ed a più alto valore aggiunto. Anche nel secondario e nel terziario, un periodo di congiuntura debole particolarmente evidente nel 2005 (l'indagine presenta saldi di risposta fra aumento e diminuzione del fatturato aziendale di segno negativo per tutti i settori, e compresi fra il -17% delle costruzioni e il -18,9% dei servizi).

#### APPROFONDIMENTO OCCUPAZIONE

Un ulteriore fattore da considerare è quello relativo alla crescita del capitale umano, risorsa strategica per migliorare la competitività del territorio. L'analisi congiunturale dell'occupazione relativa al 2005, osservando i saldi delle risposte fornite dalle imprese intervistate, mostra una diminuzione del numero di occupati fissi (-3,1%) a fronte di un incremento di quelli atipici (+11,6%). I comparti che sembrano aver subito le maggiori difficoltà sono il tessile/abbigliamento e la ceramica. Le aziende operanti nel comparto estrattivo e alimentare sono le uniche a dichiarare un aumento dell'occupazione sia fissa che atipica. Piuttosto stabile l'occupazione nell'edilizia, mentre nelle attività legate ai servizi si evidenzia una diminuzione dell'occupazione fissa a fronte di un aumento di quella atipica.



#### Artigianato Viterbese

Mensile della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Direttore responsabile  
Danila Corbucci

Coordinamento redazionale  
Simone Canettieri

Direzione, redazione ed amministrazione  
Via I Maggio, 3 - 01100 Viterbo

Editore  
CNA

Autorizzazione Tribunale di Viterbo in data 19/2/72; iscrizione al numero 181 del Registro Stampa. Iscrizione al numero 06465 del Registro Nazionale della Stampa dal 14/10/98.

Progetto grafico e impaginazione: Studio>Grafico>Peri.it  
Stampa: Union Printing S.p.A. - Viterbo

**Ciminauto Srl**  
Concessionaria Opel per Viterbo e Provincia

Str. Tuscanese, 55/d • Tel. 0761/250423 • www.ciminauto.opelnet.it



## Categorie

### Autotrasporto news

di Bruno Caratelli

#### Cinture di sicurezza obbligatorie anche per i camion e gli autobus

La nuova direttiva 2003/20/CE coinvolge tutte le categorie dei veicoli a motore destinati a circolare su strada: trasporto persone fino a 8 posti; trasporto persone oltre 9 posti; trasporto persone urbani; trasporto merci con massa non superiore a 3,5 tonnellate; trasporto merci con massa tra 3,5 e 12 tonnellate; trasporto merci con massa superiore a 12 tonnellate. Tra le novità, c'è l'obbligo di assicurare al sedile i bambini di statura inferiore a 1 metro e mezzo.



I bambini sino a 3 anni non possono viaggiare su veicoli sprovvisti di cinture di sicurezza, mentre quelli di età superiore e di altezza fino a 1 metro e mezzo non possono occupare un sedile anteriore. Per ciò che concerne i mezzi non provvisti delle cinture di sicurezza, non si ha l'obbligo del montaggio e quindi non si può individuare una sanzione.

#### Tachigrafo digitale

Vige l'obbligo di installazione sui veicoli immatricolati dal 1° maggio 2006. Da questa data, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento comunitario 561 del 15 marzo scorso, i veicoli immessi in circolazione per la prima volta dovranno obbligatoriamente essere muniti dell'apparecchio tachigrafo digitale.



#### Strisce retroriflettenti e paraspruzzi

L'obbligo delle strisce retroriflettenti e dei paraspruzzi, inizialmente previsto dal 1° luglio 2006, è stato prorogato con decreto. Scatterà il 31 dicembre 2006.

Per ulteriori informazioni, si può contattare CNA-FITA al numero 0761.229215.



#### Codice degli appalti: il ministro Di Pietro lo fa scivolare di sei mesi

Il codice degli appalti entrerà in vigore a partire dal prossimo anno: non più il 1° luglio. Lo ha deciso il ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro, che ha



annunciato i motivi di questo slittamento.

"Abbiamo deciso di rinviare il codice - ha spiegato il ministro - perchè c'è la necessità di maggiore trasparenza, invece di minori trattative private a vantaggio di non si sa bene chi.

Quindi bisogna d'ora in poi coniugare la trasparenza con l'efficacia".

La revisione del codice, approvato dal governo Berlusconi il 23 marzo scorso, sarà discussa nei prossimi mesi.

Questo rinvio, primo atto forte del dicastero di Porta Pia, è stato accolto con soddisfazione da parte di tutte le Regioni, sia di destra che di sinistra, che nei mesi scorsi si erano sempre lamentate per lo scarso coinvolgimento nella stesura del Codice.

## Le nostre imprese

L'azienda di Camilletti da 30 anni è sinonimo di gusto

### Viaggio a Torre Alfina, la capitale del gelato

Quando la prelibatezza di un prodotto fa da traino all'economia

dal nostro inviato a Torre Alfina

Immersi nel verde dell'Alta Tuscia, in boschi dal respiro incantato, tra stradine che accarezzano gli occhi spesso ci si imbatte nella bella famigliola in station wagon che domanda: "Scusi, per Torre Alfina? Dove fanno il gelato buono?".

E dietro, i pargoli, con il sorriso a forma di cono, che non vedono l'ora di arrivare. Ecco centrato subito il nocciolo della questione. Qui, in questo borgo arrampicato su una collina vulcanica, quattrocento anime in tutto e una manciata di chilometri da Acquapendente, il gelato - da decenni - è un'arte. Anzi, qualcosa di più. Il gelato di Torre Alfina - oltre a essere rinomato in tutto il centro Italia - è diventato il traino predominante dell'economia di una piccola frazione e di tutta la zona.

Per carità, senza nulla togliere ai palazzetti del centro storico, alle viuzze in selciato e al mitico castello del borgo (pieno di sigilli di questi tempi, visto il leggero "contenzioso" che il suo padrone, tale Luciano Gaucci, ha con la legge).

Quindi, in una località che va visitata, dove non mancano accoglienti bed and breakfast e succulenti trattorie, ecco la ciliegina sulla torta, il valore aggiunto, la panna sulle fragole: la produzione del gelato. Che si può gustare - questo è il verbo giusto - sia nella bar gelateria del borgo (una ex locanda dalle radici centenarie) o a Bolsena.



Eraldo Camilletti

Oppure magari anche in Toscana, nel Lazio o in Umbria. Attenzione, stiamo andando troppo in fretta con la storia (sarà forse la voglia di mettere il cucchiaino sulla coppetta...). Ritorniamo indietro, dal signor Eraldo Camilletti, il nostro associato CNA. Che un bel giorno, probabilmente era estate, nel 1967 decide di produrre il gelato. "Pochi gusti ma sempre di forte appeal: crema, cioccolato, nocciola, limone e fragola. Mi ricordo che si faceva bollire il latte con una marmitta, poi si metteva a gelare. Altri tempi...", ram-

menta con un pizzico di nostalgia il settantenne artigiano. Il prodotto va da solo ed Eraldo con sua moglie cominciano a fare business: aumentano i gusti, aumenta la richiesta, aumenta l'ingegno (componente imprescindibile di tutte le imprese) della famiglia Camilletti.

Nascono così spaghetti, bistecche, uova al tegamino ovviamente di gelato. Prelibatezze che si uniscono a coppette dai nomi irresistibili come Kahlua, Mago e così via. Qui inizia il boom, qui inizia la fila fuori dal bar di Torre Alfina, che diventa località rinomata proprio per questo suo celebre prodotto. E qui scatta un'altra scintilla. "Vista la richiesta, ho pensato: e se la vendo anche agli altri. E così ho comprato un capannone vicino al borgo e ho speso fior di quattrini facendolo diventare un laboratorio a tutti gli effetti. Senza mai perdere la nostra caratteristica: la genuinità e la freschezza, che siano creme o gusti alla frutta". Nasce così il gelato di Torre Alfina: grandi pastorizzatori che fanno bollire le paste; abbattitori di temperatura per ghiacciare il prodotto; celle frigorifere e congelatori da urlo di Munch (dai -25 ai -40 gradi). Un laboratorio che sforna, forse il termine non è proprio adatto, 5 e 6 quintali di gelato al giorno per la bellezza di quaranta gusti, anche un po' strambi come la liquirizia o la ricotta. Il resto della storia va vissuta in prima persona. Come? Facendo come minimo un giro da queste parti. Noi per documentarci, prima di scrivere questo articolo, ci siamo andati e vale la pena. Ora scusate, si sta sciogliendo la coppetta, non vorremmo essere "costretti" a scrivere un pezzo simile anche nel prossimo numero di Artigianato Viterbese...



## Categorie

### Novità legislative, seminari gratuiti per le imprese edili

CNA Costruzioni e l'Ufficio Ambiente e Sicurezza della Upav Servizi hanno promosso una campagna di informazione rivolta alle imprese edili sulle recenti novità legislative riguardanti i lavori in quota, la gestione dei rifiuti, l'esposizione alle vibrazioni e al rumore.

Il pacchetto di provvedimenti introdotto comporta adeguamenti importanti, che non possono essere sottovalutati.



Per illustrare nel dettaglio cosa cambia per le aziende e dare dunque a tutti l'opportunità di conoscere ed applicare le nuove norme, sono stati organizzati sette seminari.

Questo il calendario degli incontri.

Acquapendente: 9 giugno;

Viterbo: 15 giugno;

Montalto di Castro: 23 giugno;

Civita Castellana: 29 giugno;

Canino: 30 giugno;

Montefiascone: 3 luglio;

Vetralla: 14 luglio.

La partecipazione è gratuita.

Per informazioni sugli orari e sulle sedi di svolgimento delle iniziative, si invitano gli imprenditori a chiamare lo 0761.2291

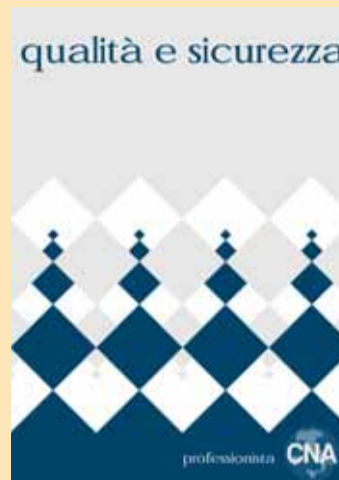


### Qualità e sicurezza: da oggi un marchio a disposizione degli acconciatori

Acconciatori alla ricerca di qualità, di una stellina in più da apporre alla propria vetrina. Tutto fa curriculum ed esperienza, d'altronde. Anche per questo CNA Benessere e Sanità pensa alla qualità dei propri associati qui nella Tuscia.

Tutte le imprese in possesso dei requisiti previsti da un apposito disciplinare, infatti, potranno fregiarsi del marchio di Qualità e sicurezza.

I requisiti da rispettare per gli acconciatori sono diversi: si parte dalle caratteristiche del loro locale, passando al rapporto con i dipendenti, fino a quello con la clientela.



Per ulteriori informazioni, e per scaricarsi il modulo di partecipazione, basta consultare il nostro sito internet: [www.cnaviterbo.it](http://www.cnaviterbo.it)



**io** CON CAF CNA  
HO COMPILATO IL RED  
...E LA MIA PENSIONE  
È IN REGOLA



**CAF CNA.**  
Con te per darti  
un'assistenza  
competente e sicura.

Per conoscere la sede più vicina  
Numero Verde  
**800437744**

**CAF CNA** Centro Assistenza Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro  
[www.caf.cna.it](http://www.caf.cna.it)



## Upav Servizi informa

### Nuovo Testo Unico Ambientale

di Luigia Melaragni

**Trasporto rifiuti in conto proprio: obbligo d'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali**

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo 3 aprile 2006, quello sulle "Norme in materia ambientale", anche le imprese edili, le attività di manutenzione giardini, gli impiantisti che trasportano rifiuti non pericolosi (inerti, materiale da demolizione, scarti vegetali derivanti dalla manutenzione di parchi e giardini) sono obbligati ad iscriversi all'Albo Gestori Rifiuti. L'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 152/06 obbliga le imprese che trasportano rifiuti propri non pericolosi come attività ordinaria e regolare e le imprese che trasportano propri rifiuti pericolosi fino a 30 chilogrammi al giorno ad iscriversi all'Albo previa richiesta scritta alla sezione regionale territorialmente competente. L'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali avviene a seguito di semplice richiesta scritta alla sezione dell'Albo senza che la richiesta stessa sia soggetta a valutazione relativa alla capacità finanziaria e alla idoneità tecnica e senza che vi sia l'obbligo di nomina

del responsabile tecnico.

Tali imprese sono tenute alla corresponsione di un diritto annuale di iscrizione alla Camera di Commercio pari a 50 euro.

Il decreto prevede che l'iscrizione sia effettuata dal 29 aprile 2006. Riteniamo importante sottolineare il fatto che a decorrere da questa data e fino a quando non si effettuerà l'apposita domanda di iscrizione all'Albo e non si avrà a disposizione la ricevuta di consegna, le imprese non possono trasportare sia i rifiuti non pericolosi (come pietriccio e rottami in ferro) che quelli pericolosi sotto i 30 chilogrammi o litri al giorno. Le sedi territoriali della Upav Servizi sono a disposizione di tutti gli interessati.

#### E terre e rocce da scavo non sono rifiuti

Il decreto del 2 maggio pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 recita: "Semplificazione delle procedure amministrative relative alle rocce e terre da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale, ai sensi dell'articolo 266, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152". Detta cioè la disciplina per la semplificazione amministrativa delle procedure relative ai materiali, incluse le terre e le rocce da



scavo, provenienti da cantieri di piccole dimensioni la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale e sancisce che le rocce e terre da scavo provenienti da cantieri finalizzati alla realizzazione di opere edili o alla manutenzione di reti o infrastrutture la cui produzione non superi i 6.000 metri<sup>3</sup> - con esclusione delle terre e rocce da scavo provenienti da siti contaminati - non sono rifiuti. L'articolo 2 del decreto prevede inoltre che l'impresa titolare del cantiere non è tenuta al rispetto delle disposizioni del nuovo testo unico sui rifiuti in materia di terre e rocce da scavo, a condizione che - almeno sette giorni prima dell'inizio dell'attività di escavazione - invii all'ARPA una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che attesti che nell'attività di escavazione non sono state impegnate sostanze o metodologie inquinanti; e che indichi - qualora non sia possibile l'immediato riutilizzo del materiale di scavo - il sito di deposito, che potrà anche essere esterno al luogo di produzione.

L'obbligo in questione è escluso qualora le terre e le rocce da scavo siano impiegate nello stesso cantiere che le ha prodotte. La possibilità di avere dei siti provvisori di collocazione è di particolare importanza e viene incontro alle esigenze delle imprese che spesso non sono in grado di individuare una collocazione immediata dei materiali.

Permangono ancora delle difficoltà gestionali per una serie di attività (esempio: interventi di scavo per reti di comunicazione, idriche, elettriche derivanti da guasti e per i quali necessita un intervento immediato e non è possibile effettuare la comunicazione prima dell'inizio del lavoro). Comunque complessivamente il provvedimento sembra accogliere le richieste avanzate dalle associazioni di rappresentanza delle piccole imprese.

### Rintracciabilità, arrivano le sanzioni amministrative

di Alessia Fattori

Stangate all'orizzonte per chi non rispetta le norme in vigore sulla rintracciabilità degli alimenti. Così come previsto dall'articolo 17 del regolamento 178/2002, che esortava gli Stati membri fra l'altro, alla determinazione di misure

## L'angolo del fisco

In collaborazione con il Ministero dell'Economia e della Finanza

### Guerra al riciclaggio: in vigore la linea dura del nuovo decreto

**L'obbligo sulle segnalazioni dei movimenti scende (12.500 euro), più figure professionali coinvolte**

di Emiliano Brizi

Contrastare il fenomeno del riciclaggio non è cosa nuova. Già il decreto legge 625/79 poneva l'obbligo a carico delle banche, degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicuratrici, di identificare e registrare i nominativi delle persone che movimentavano importi di denaro superiori a 20 milioni di Lire.

Da allora la disciplina ha conosciuto una progressiva evoluzione, fino a giungere al decreto legislativo del 2004 che ha esteso gli obblighi antiriciclaggio ad ulteriori figure professionali (dottori commercialisti, revisori dei conti) ed ha nel contempo portato a 12.500 euro le movimentazioni di contanti soggetti alla normativa.

La vera novità è però contenuta nei regolamenti attuativi che avrebbero dovuto chiarire le modalità di esecuzione degli obblighi in oggetto: così in data 7 aprile 2006 sono



stati pubblicati i decreti che hanno esteso agli operatori non finanziari (l'elenco dettagliato comprende tra l'altro la fabbricazione di oggetti preziosi da parte di imprese artigiane) gli obblighi previsti dalla normativa, includendo le associazioni, le società di servizi ed i Caf.

In base a questa norma, c'è l'obbligo di comunicare entro 30 giorni al Ministero dell'Economia e delle Finanze, i riferimenti di ogni operazione finanziaria di cui vengano a co-

noscenza nello svolgimento della rispettive attività, trasmettendo la movimentazione dei mezzi di pagamento, beni o utilità (denaro contanti o titoli trasferibili) di importo, anche frazionato, superiore a 12.500 euro.

L'obbligo sussiste per tutte le operazioni di questo tipo la cui conoscenza è avvenuta a decorrere dal 23 febbraio 2006, anche se, effettuate nel corso dell'anno 2005.

Le operazioni da segnalare sono quindi essenzialmente quelle che prevedono il trasferimento di denaro contante superiore a 12.500 euro.

Le operazioni che possono essere oggetto di comunicazione sono quelle di cui si viene a conoscenza nello svolgimento dei servizi che vengono prestati ai clienti/associati in materia amministrativa, contabile, tributaria. Alcuni esempi di operazioni da segnalare: registrazione sui libri IVA di fatture emesse o ricevute di importo superiore ai 12.500 euro e riportanti l'annotazione di una regolarizzazione per contanti; registrazione di pagamenti, incassi, prelievi e conferimenti per importi superiori alla soglia indicata per tutte quelle imprese che per scelta o per obbligo gestiscono una propria contabilità generale.

Un ulteriore chiarimento meritano i pagamenti riferiti alla medesima operazione ma che comportino un "frazionamento" dei pagamenti. Ai fini della norma in discussione, i diversi movimenti finanziari possono essere ricondotti ad unità, quindi, ad esempio, la regolazione di una fattura di importo superiore a 12.500 con il pagamento di più acconti per contanti deve essere considerata rilevante ai fini della segnalazione. Questo, come accennato, rappresenta l'obbligo più importante, al quale se ne affiancano altri comunque di impatto rilevante. A carico dei soggetti indicati sussiste infatti anche l'obbligo di identificare i clienti e di istituire l'archivio unico e registrare e conservare in esso i dati identificativi dei clienti e le altre informazioni relative alle operazioni eseguite.



## Upav Servizi informa



da applicare in caso di violazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, arrivano le sanzioni amministrative. Lo stesso articolo ribadiva che le misure e le sanzioni avrebbero dovuto essere effettive, proporzionate e dissuasive. Entriamo nel dettaglio. Ricordate l'articolo 18? Quello che disponeva l'obbligo della rintracciabilità in tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione, e che definiva la rintracciabilità a monte e a valle (saper individuare a monte chiunque ha fornito un alimento, e a valle le imprese alle quali sono stati forniti i propri prodotti)? *Da settecentocinquanta euro a quattromilacinque* (salvo che il fatto non costituisca reato) è la cifra che dovranno pagare gli inadempienti a tutte le prescrizioni previste dall'articolo 18. Numerose invece le ammende previste per la violazione degli articoli 19 e 20. *Da tremila a diciottomila euro* per gli operatori che, pur a conoscenza della non conformità di un alimento/mangime, anche se non più nella loro disponibilità, non attivino le procedure di ritiro degli stessi.

*Da cinquecento a tremila euro* anche per coloro che, pur avendo attivato le procedure per il ritiro, contestualmente non ne informano l'autorità competente. Puniti anche coloro che rifiutano la collaborazione richiesta dall'autorità competente, anche sotto forma di mancata informazione di notizie importanti per evitare di ridurre i rischi legati ad un alimento/mangime: per loro la sanzione è *da duemila a dodicimila euro*. Il decreto non manca di proteggere anche il consumatore, ultimo anello della catena. *Da duemila a dodicimila euro* è la cifra che saranno tenuti a pagare coloro che, pur sapendo che un prodotto non conforme ai requisiti di sicurezza ha raggiunto il consumatore, mancheranno di informarlo sui motivi dell'attivazione delle procedure di ritiro. E attenti anche voi dettaglianti o commercianti che non incidete sulla sicurezza o integrità dell'alimento, ce n'è anche per voi. *Da cinquecento a tremila euro* sarà la multa da pagare in caso di mancato avvio delle procedure di ritiro, o anche in caso di mancata attuazione degli interventi predisposti dai responsabili della produzione ai fini del ritiro o del richiamo. Ed infine un monito anche per coloro che, una volta attivate le procedure di ritiro o di richiamo, non provvedano alla distruzione della partita. Per questa ultima violazione, la cifra prevista è *da cinquecento a tremila euro*.

E se la sanzione amministrativa pecuniaria non fosse sufficientemente dissuasiva, ecco la pena per i recidivi: *da dieci a venti giornate lavorative* di sospensione nel caso di reiterazione delle violazioni previste da questo decreto.

### Tutte le ultime novità sul decreto-allergeni

Con ampio ritardo, è stato finalmente pubblicato, alla fine di marzo, sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo che recepisce la direttiva allergeni ed altre direttive in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari. In linea generale, il decreto conferma quanto anticipato dalla precedente direttiva. Tra i punti salienti, l'abolizione della regola del 25%, cioè un ingrediente composto può figurare nell'elenco degli ingredienti con la sua denominazione purché seguita dalla enumerazione di tutti i suoi componenti. Tranne alcune eccezioni: gli ingredienti composti per i quali la normativa non rende obbligatoria l'elencazione; gli ingredienti composti che rappresentano meno del 2%, e che sono costituiti da miscugli di spezie oppure che hanno una composizione specificata dalla normativa comunitaria vigente (esclusi gli additivi ovviamente).



Inoltre, è stato confermato anche l'elenco delle sostanze allergene, e con esso l'obbligatorietà di indicazione di queste sostanze nell'elenco ingredienti, qualora non figurassero nella denominazione di vendita. Il decreto però aggiunge all'elenco delle sostanze allergene della sezione III, la sezione IV, costituita da un gruppo di derivati degli allergeni (maltodestrine a base di frumento, sciroppi di glucosio a base di orzo, lisozima, albumina, gelatina di pesce in alcuni dei suoi usi) che almeno fino alla prossima revisione (25 novembre 2007) saranno escluse dall'elenco allergeni. Le etichette non conformi al decreto in questione potevano essere usate fino a quindici giorni dopo la pubblicazione del decreto in Gazzetta, avvenuta il 23 marzo 2006. I prodotti etichettati in modo non conforme in data precedente a questa, possono essere venduti fino ad esaurimento scorte.

## L'esperto risponde

Il decreto ambientale continua a creare confusione

### Rifiuti, si cambia registro (di scarico e carico)?

Le domande di un imprenditore edile e di un pasticcere alla ricerca di chiarezza su una materia sempre più spinosa

In questo numero l'esperto si fa in due. Per cercare di chiarire i dubbi di due categorie diverse d'imprenditori, alle prese, purtroppo, con problematiche molto simili.

**Quesito 1.** Sono un imprenditore artigiano che produce rifiuti pericolosi. Ho sempre tenuto il registro di carico e scarico e, in base alla nuova normativa, sembra che purtroppo dovrò continuare a farlo. Sono venuto a sapere che è cambiato il modello di registro, come mi devo comportare? Devo acquistare quello nuovo o posso continuare ad usare quello vecchio?

**Risponde** Luigia Melaragni, responsabile dell'Ufficio Ambiente e Sicurezza della Upav Servizi

Il vecchio registro può essere utilizzato fino ad esaurimento, ma a partire dal 25 maggio deve essere integrato con tutti gli elementi previsti dal nuovo decreto. In particolare occorre aggiungere il dato del "peso verificato a destino" nell'operazione di scarico. Il dato deve essere compilato entro



10 giorni lavorativi dal ricevimento della quarta copia del formulario. Le ricordo che il trasportatore deve trasmettere al produttore la quarta copia del formulario controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro 3 mesi dal ritiro.

Non appena avrà esaurito il registro di cui è in possesso, dovrà acquistare il nuovo modello. Le ricordo, infine, che in base al nuovo decreto non ha più alcun obbligo di vidimazione/bollatura del registro.

**Quesito 2.** Svolgo un'attività di pasticceria e come rifiuti ho scarti di oli di frittura. Li ho sempre regolarmente smaltiti tramite ditta autorizzata, ma non tenevo il registro di carico e scarico perché si tratta di rifiuti non pericolosi e non ho più di tre dipendenti. So che la nuova normativa mi impone la tenuta del registro. Quali sono le modalità per la tenuta?

A partire dal 29 aprile in effetti è obbligata alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti. Per questo può utilizzare il vecchio modello, non appena sarà pubblicato il mo-

Questa rubrica è dedicata agli approfondimenti sui temi dell'ambiente, della sicurezza e dell'igiene degli alimenti. I lettori hanno la possibilità di scrivere all'indirizzo e-mail [ambiente@cnaupav.it](mailto:ambiente@cnaupav.it). Gli esperti dell'ufficio della Upav Servizi risponderanno ai quesiti.

dello di registro per le imprese che producono rifiuti non pericolosi e hanno fino a tre dipendenti potrà passare al nuovo modello.

Le annotazioni vanno effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione o dallo scarico del rifiuto.

Se vuole, può incaricare l'associazione di categoria o la sua società di servizi alla tenuta del registro di carico e scarico; in questo caso, le annotazioni possono essere effettuate con cadenza mensile e l'impresa deve mantenere presso la sede i dati trasmessi.



## Internazionalizzazione

Firmato un protocollo d'intesa tra i due Paesi

### Dalla Romania con amore: missione sviluppo

**Il viaggio di una delegazione della Regione Lazio a Bucarest alla ricerca di nuove prospettive d'impresa**

di Maurizio Mancini

È stata un successo ben oltre le aspettative la missione effettuata dalla Regione Lazio in Romania dal 16 al 19 maggio scorso.

La folta delegazione guidata dall'assessore alle Piccole e medie imprese, commercio e artigianato, Francesco De Angelis, oltre ad alcuni imprenditori, ha visto la partecipazione di tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio regionale, compresa la CNA di Viterbo. L'organizzazione di questo viaggio, curata nei minimi particolari, è stata effettuata dai rappresentanti dell'area internazionalizzazione di Sviluppo Lazio congiuntamente con il Consorzio Roma-Latina.



Missione: gettare le basi per azioni congiunte tra la Regione Lazio, le province del sud ovest Oltenia, la provincia di Ilfov e la città di Bucarest.

La firma di protocolli di intesa e presentazione di azioni di partenariato sono state le funzioni base della missione, ma non solo. Una parte ha riguardato la presentazione del nuovo Contact Point Regione Lazio in Romania. I protocolli di intesa e le azioni di partenariato hanno riguardato settori che le autorità rumene puntano a sviluppare nei prossimi anni.



Opere pubbliche, costruzioni, ecologia, ambiente, rifiuti ed agrindustria, sono comparti nei quali le imprese laziali possono ricercare opportunità di investimento e sviluppo, senza tralasciare comunque l'interesse alle proprie aziende nel Lazio o parlare di delocalizzazione. Il supporto alle imprese laziali che vorranno investire in Romania, sarà dato dalla neonata struttura del

Contact Point, che gratuitamente metterà a disposizione indagini di mercato, analisi congiunturali, organizzazione di incontri con imprese rumene, con istituzioni pubbliche e con rappresentanti delle agenzie di sviluppo, ma non solo, affiancamento legale ed amministrativo e convenzioni per voli ed alloggiamento in hotel.

Trentuno miliardi di euro in tre anni, sono i fondi strutturali che la Comunità Europea metterà a disposizione della Romania: per l'ottanta per cento saranno destinati alla crescita ed allo sviluppo strutturale - strade, opere pubbliche ed infrastrutture - per il venti per cento alla crescita sociale ed imprenditoriale. Molti saranno i progetti di partenariato pubblico-privato, quindi le imprese laziali potranno apportare il proprio know-how, per la loro esecuzione. Facilitazioni inoltre arrivano anche sul fronte delle nuove leggi per gli investimenti esteri e quelle sul versante fiscale, strutturalmente all'avanguardia e simili alla legislazione italiana, quindi di facile apprendimento.



Francesco De Angelis, assessore alle Piccole e medie imprese.

Investire in Romania, per esempio per il settore delle costruzioni, potrà essere una valvola di sfogo nel momento in cui si andrà verso una stagnazione o una riduzione del mercato nazionale di riferimento. Per quanto riguarda le aziende viterbesi, al più presto sarà organizzato un incontro per divulgare quanto è stato recepito in questa missione in Romania e per presentare il Contact Point e le opportunità di sviluppo da generare.



Alla **BANCA DI VITERBO**  
parte la **CAMPAGNA**

# ROTTAMAZIONE!!!

per Tagliare le  
*spese*

del Tuo conto corrente

**Fino al 30 Giugno 2006**

**chiudendo il proprio**

**conto corrente presso la**

**vecchia banca ed aprendo il**

*Conto Tutela Artigiano*

**alla Banca di Viterbo avrai un contributo**

**per le spese di estinzione conto fino a**

# 100 EURO



## BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

<http://www.bancadiviterbo.it>

Condizioni riservate ai titolari del:

### Conto Tutela Artigiano

Spese tenuta conto

Ditte individuali: euro 50,00 trimestrali fisse

Società: euro 62,50 trimestrali fisse

**PER UN NUMERO ILLIMITATO DI OPERAZIONI**

**Valute su versamenti**

contanti stesso giorno

assegni su piazza 2 giorni fissi

assegni fuori piazza 3 giorni fissi

**importante**

**Servizi connessi al conto corrente**

Pagamento di utenze se disposte con addebito automatico in c/c gratuito

Polizza infortuni gratuita

Carta Bancomat: Rilascio gratuito

Carta Bancomat prelievo presso i nostri sportelli gratuito

Rilascio carnet assegni gratuito

**La Banca di Viterbo Credito Cooperativo di Viterbo finanzia inoltre investimenti e progetti aziendali a tasso agevolato, con i termini e le modalità previste dalla legge 949/52 e successive modificazioni ed integrazioni (ARTIGIANCASSA)**